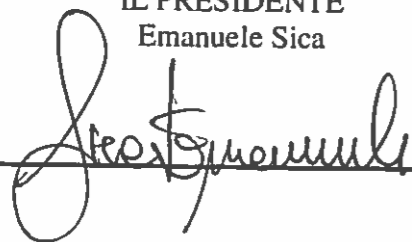


Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Emanuele Sica



IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore



COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 75 del 23.12.2019

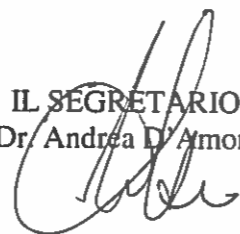
OGGETTO: Linee di indirizzo per la redazione del preliminare del Piano Urbanistico Comunale approvato con delibera di Giunta Comunale n. 322 del 13.11.2019 - Approvazione.

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, Dlgs 267/2000 e dell'art. 32, L. 69/2009.

Li - 7 GEN. 2020

IL SEGRETARIO
Dr. Andrea D'Amore



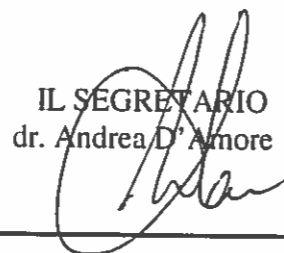
ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data - 7 GEN. 2020

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
 Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li - 7 GEN. 2020

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore



L'anno duemiladiciannove il giorno ventitre del mese di dicembre, alle ore 10,00, nella sala delle adunanze del Comune di Capaccio Paestum in via Vittorio Emanuele. Alla prima convocazione, in seduta straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
ALFIERI Francesco	SI		ACCARINO Pasquale	SI	
SICA Emanuele	SI		MEROLA Angelo	SI	
CILIBERTI Igor	SI		VOZA Italo		SI
MASTRANDREA Antonio		SI	SABATELLA Luca	SI	
DI FILIPPO Antonio	SI		PAOLINO Ulderico	SI	
CIRONE Giovanni	SI		SICA Vincenzo	SI	
NOBILI Stefania	SI		Quaglia Angelo	SI	
MUCCIOLO Fernando Maria	SI		LONGO Francesco	SI	
SCARIATI Antonio	SI				

Sono presenti gli assessori: BELLELLI, MASIELLO

Consiglieri

Presenti n. 15
Assenti n. 2

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il sig. Sica Emanuele, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore.
La seduta è pubblica.

Il Presidente auspica che sull'argomento del PUC vi siano toni pacati e di sereno confronto. Ringrazia i Consiglieri per il lavoro svolto nelle Commissioni. Coglie l'occasione per formulare alla cittadinanza gli auguri di Buon Natale.

Relaziona il SINDACO che preliminarmente comunica che le Linee di indirizzo del PUC non sono blindate ma costituiscono una traccia per la redazione, per il bene del territorio.

Evidenzia che il rapporto Svimez 2019 riporta che negli ultimi 10 anni ben 2 milioni di meridionali hanno lasciato il SUD e ciò non è certo un bene. Ritene in tal senso che a Capaccio Paestum vi siano tutte le potenzialità per fermare questa deriva e per invertire la rotta con il contributo di tutti.

Occorre partire dalla mancanza di lavoro.

Il territorio presenta risorse inestimabili: mare, agricoltura, archeologia, bosco, colline, fiume e così via: si tratta di risorse che vanno organizzate e "messe a sistema", in un percorso di accompagnamento della classe imprenditoriale che potrà così creare sviluppo e lavoro, o meglio ancora per creare progresso, assecondando le peculiarità e le vocazioni di ciascuna parte del territorio.

Ritiene indispensabile puntare sui "turismi" da quello balneare a quello agricolo a quello alberghiero e così via; si tratta di superare le belle parole e mettere in atto iniziative e provvedimenti concreti. In tal senso gli altri argomenti all'ordine del giorno sono un esempio di risposte concrete per la semplificazione amministrativa.

Sempre nella linea dell'esigenza di dare risposte concrete, comunica di aver nominato un Consigliere Politico sull'Urbanistica, l'arch. Guglielmotti, e di istituire una consulta di tecnici, di aver scelto di internalizzare la redazione del PUC con la consulenza di alcuni esperti esterni.

Ritiene poi che ulteriore passo in avanti sarà la prossima approvazione della Legge Regionale che abrogherà 11 leggi regionali ai fini della semplificazione.

Occorre inoltre ragionare per "area vasta" basti pensare al Masterplan della Coste Cilento, al contratto di fiume che vede il Sele già scelto per sperimentare l'esperienza.

Evidenzia che il Piano Urbanistico dovrà essere sostenibile e creare le condizioni che consentono ai giovani di restare.

Ringrazia le Commissioni Consiliari per il lavoro svolto e le invita anche a spronare l'esecutivo per soluzioni audaci e utili per cittadini e imprese: si pensi, ad esempio, che grazie ai provvedimenti approvati sulle rateizzazioni, si sono già definiti 2,5 milioni di entrate.

Ciò evidenzia che le soluzioni coraggiose prese possono cambiare la vita della gente, del territorio e del Comune, con effetti positivi e soprattutto celeri.

Ritornando al Puc, evidenzia infine che le Linee Guida non cancellano il lavoro passato recependo l'esperienza fatta dalle precedenti Amministrazioni e che inoltre si terrà conto dei suggerimenti di tutti gli "attori" del territorio.

Afferma che questa Amministrazione il PUC lo fa e che non ci saranno tante nuove costruzioni, in quanto occorre puntare sul recupero, sulle infrastrutture a servizio dell'impresa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Lo strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Capaccio Paestum è il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 3623 del 03-05-1991 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania n. 2 del 13-01-1992, strumento vetusto e non conforme alle innovazioni normative sopravvenute ed inefficace a

Il Presidente del Consiglio con voto unanime sospende i lavori alle ore 11:30.

Alle ore 11:50 riprendono i lavori, resa per appello nominale, consiglieri presenti n. 13, consiglieri assenti n. 4 (Mastrandrea, Accarino, Voza, Quaglia).

Rientrano i Consiglieri Accarino e Quaglia.

SICA VINCENZO: Comunica che, ascoltato l'invito del Presidente al confronto e la disponibilità del Sindaco sull'argomento, la minoranza per senso di responsabilità voterà unanimemente a favore delle linee di indirizzo del PUC, assumendo impegno verso l'Amministrazione e i cittadini per un lavoro condiviso.

Si tratta di un impegno per i figli delle nostre famiglie.

Assicura massima attenzione e vigilanza raccomandando infine al Sindaco di non esagerare con le varianti al Piano Regolatore sulle pratiche SUAP.

LONGO: Si associa alla dichiarazione di voto di Sica Vincenzo per senso di responsabilità e collegialità di posizione della minoranza auspicando massimo coinvolgimento negli incontri con gli "stakeholder".

SINDACO: Ringrazia il Consiglio e la minoranza per la posizione assunta, assicurandola sui lavori del PUC che dovrà essere uno strumento urbanistico all'avanguardia, sostenibile, senza riserve mentali o interessi da proteggere o nascondere.

Rivolgendosi ai cittadini assicura questa volta il PUC si fa.

Proceduto alla votazione, resa per appello nominale, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente – consiglieri presenti n.15, astenuti n.///, votanti n.15, voti favorevoli n.15, voti contrari n.///.

DELIBERA

- 1) La premessa costituisce parte integrante del presente atto e si intende integralmente trascritta e approvata;
- 2) Di prendere atto e fare proprie le allegate "LINEE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE", ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs.vo n. 267/2000;
- 3) Di revocare ogni atto deliberativo previgente ed in contrasto con la presente deliberazione;
- 4) Di demandare al Responsabile di Area P.O. Urbanistica – Edilizia Privata, ed in particolare all'Ufficio di Piano l'esecuzione di tutti gli atti consequenziali ai fini della redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, a partire dalla predisposizione del Preliminare di Piano, nel rispetto delle succitate "Linee di indirizzo" e degli obiettivi e finalità fissati dalla L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii.;
- 5) Di demandare al Responsabile di Area P.O. Economico Finanziario di reperire le idonee risorse finanziarie al fine dell'ottemperanza del presente deliberato, per gli obiettivi e finalità fissati dalla L.R. n. 16/2004 e ss.mm.ii.;

Con separata votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: consiglieri presenti n.15, astenuti n.///, votanti n.15, voti favorevoli n.15, voti contrari n.///, la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva, al fine di assicurare le attività istituzionali.

disciplinare la trasformazione e la conservazione del territorio comunale, anche in virtù dei piani sovraordinati successivamente intervenuti a disciplina dell'area vasta provinciale e regionale;

- La L.R. n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio" all'art. 24 introduce il P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale) quale strumento di pianificazione urbanistica generale comunale a disciplina della tutela ambientale e delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio, nel rispetto dei principi di promozione, salvaguardia, tutela e sviluppo dello stesso, fissando con l'art. 44 il termine temporale per la formazione di tale strumento;
- In attuazione della richiamata norma regionale, il Regolamento Regionale n. 5 del 04/08/2011, ed il successivo "Manuale Operativo", dettagliano il procedimento di formazione ed approvazione del P.U.C, che prende avvio dalla predisposizione di un "Preliminare di Piano", composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico;

RICHIAMATO CHE

- La Regione Campania, con nota prot. 2019.0669136 del 06-11-2019 della Giunta Regionale della Campania – Direzione Governo del Territorio – 50 09 – U.O.D. 50 09 01 Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Antiabusivismo ed acquisita al prot. gen.le dell'Ente al n. 38704 del 12-11-2019, in attuazione dell'art. 44, comma 2 della Legge Regionale 22-12-2004, n. 16 e dell'art. 3 ter del Regolamento Regionale 04-08-2011, n. 5, ha diffidato i Comuni che alla data del 31-12-2018, non abbiano provveduto ad approvare il preliminare di piano urbanistico e/o adottato il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), entro e non oltre il termine di 60 giorni, dalla data di ricezione della medesima comunicazione;
- Il Comune di Capaccio Paestum ha negli ultimi anni avviato più volte il procedimento di formazione del P.U.C., con l'impegno di numerose risorse umane ed economiche, e la produzione di una ampia ed esauriente documentazione, senza addivenire, per diverse motivazioni storiche e politiche, alla redazione ed approvazione del nuovo strumento urbanistico comunale;

RILEVATO CHE:

è obiettivo di questa nuova Amministrazione implementare tutte le attività necessarie, nel rispetto del mandato di programma, per la formazione del nuovo P.U.C, entro i termini per ultimo stabiliti dalla succitata nota della Regione Campania (prot. 2019.0669136 del 06-11-2019);

CONSIDERATO CHE:

con Delibera di Giunta Comunale n. 131 del 19/08/2019 è stato stabilito di:

- Istituire apposita struttura organizzativa temporanea denominata "Ufficio di Piano" finalizzata alla predisposizione di tutto quanto necessario all'adozione del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi della Legge Regionale della Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii., con nomina del sottoscritto quale R.U.P., deliberando altresì per l'attivazione ed implementazione dell' "Ufficio di Piano" costituito quale "Unità di Progetto" presso l'"Area P.O. Urbanistica";

RILEVATO CHE:

Questa Amministrazione Comunale ha ritenuto necessario elaborare un nuovo documento di indirizzo per il neo costituito Ufficio di Piano che, senza disperdere il notevole e dispendioso lavoro sviluppato dalle precedenti Amministrazioni, per ultima quella Commissariale, ma anzi conservandone quanto ritenuto utile, condivisibile e compatibile con il proprio programma elettorale e con i quanto ritenuto utile, condivisibile e compatibile con il proprio programma elettorale e con i principi della L.R. n. 16/2004, riassume ed evidenzia gli "Obiettivi Strategici" da raggiungere attraverso la redazione del nuovo strumento urbanistico comunale;

PRESO ATTO CHE:

con Deliberazione di Giunta Comunale n. 322 del 13-11-2019 sono state approvate le allegate "LINEE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE" redatte su indicazione dell'Amministrazione Comunale dall'Ufficio di Piano, che esplicitano gli Obiettivi Strategici per la redazione del PUC, articolati nei sistemi strutturanti il territorio comunale (Sistema Insediativo ed Infrastrutturale, Sistema Ambientale e Sistema Produttivo), alla luce della visione di "Città Futura" che sottende il lavoro di redazione del piano (città accessibile, in fase di sviluppo, produttiva);

RITENUTO:

opportuno e necessario procedere a ratificare le allegate "LINEE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE", come prodotte dall'Ufficio di Piano, per la predisposizione del nuovo strumento urbanistico comunale;

VISTA:

- L.R. Campania n. 16 del 22/12/2004 e s.m.i. sul "Governo del Territorio";
- Il Regolamento di attuazione n. 5 del 04/08/2011;

VISTO il T.U.E.L. D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., in particolare l'art. 42;

RAVVISATA l'urgenza e la necessità del provvedere;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n.267/2000 (TUEL);

VISTO il verbale della competente commissione consiliare;

SENTITI gli interventi dei Consiglieri Comunali:

SICA VINCENZO: Condivide auspicio celerità lavori sul PUC ma invita anche a fare grande attenzione sulla ponderazione delle scelte. Ritiene che è ormai tempo di approvare il PUC ritenendosi fortunato di appartenere al Consiglio Comunale che farà ciò: in tal senso la minoranza è pronta ad accogliere l'invito del Sindaco alla partecipazione. Ritiene che la trasparenza sarà la premessa per lavorare sul PUC ed esprime apprezzamento per le parole del Sindaco sul lavoro svolto dalle precedenti amministrazioni comunali sul PUC.

Chiede, infine, che il Piano Urbanistico sia elemento di rilancio per il territorio che tenga conto delle peculiarità dello stesso ed in particolare della sostenibilità ambientale.

QUAGLIA: Legge intervento allegato.

LONGO: Ritiene giusto che tutti contribuiscano al processo di redazione del PUC al fine di coniugare tutte le esigenze del territorio.

Legge intervento allegato.

Annuncia al termine la propria astensione.

DI FILIPPO ANTONIO: Ritiene che quanto letto da Longo si riferisca ad una concezione del piano urbanistico che ormai non esiste più.

Rammenta in tal senso che il preliminare di PUC è di competenza della Giunta. La struttura del PUC è oggi duplice, c'è una parte strutturale ed una operativa (che reca vincoli di 5 anni).

Nelle linee di indirizzo, nel preliminare e nella parte strutturale non sono riportati vincoli, come invece detto dal Consigliere Longo.

SABATELLA: Chiede al Presidente di interrompere brevemente i lavori per consentire alla minoranza di confrontarsi sul voto da esprimere.

Il Presidente pone in votazione proposta del Consigliere Sabatella di sospensione dei lavori, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato – consiglieri presenti n. 15, astenuti n.///, votanti n.15, voti favorevoli n.15, voti contrari n.///.

Sig. Presidente – Sig. Sindaco – Sigg. Consiglieri

AMICI - Per me che mi sono avvicinato da poco alla politica e mi trovo in questa aula da pochi mesi – trovarmi di fronte ad una problematica così complessa e importante per il paese come la discussione del nuovo Piano Urbanistico Comunale – è motivo di grande preoccupazione ma anche di grande responsabilità.

SINDACO – con la mia inesperienza - non so quale contributo riuscirò a dare alla discussione – ma le confido che tenterò di sforzarmi per capire e proporre quelle cose di cui la gente e il paese hanno bisogno – senza pregiudizi e con l'obiettivo di consegnare a questo territorio uno strumento urbanistico che garantisca l'uguaglianza e lo sviluppo necessario alla nostra popolazione.

A mio modesto avviso – questo paese ha bisogno di un PIANO SEMPLICE – ma chiaro e che rispetti le esigenze di tutte le categorie. UN PIANO DISEGNATO DAGLI UOMINI – MA INTERPRETE DEI BISOGNI REALI DI TUTTI I CITTADINI.

UN PIANO – che dia la possibilità ai tanti padri di famiglia di aggiungere qualche stanza per il figlio che sta per sposarsi.

CHE – dia la possibilità ai tanti artigiani – alle tante ATTIVITA' - di mettersi in regola lavorando nella propria proprietà.

UN PIANO – che comprenda le necessità reali di un territorio che solo sviluppando le attività presenti e future – potrà crescere e ammodernarsi.

UN PIANO – che PUNTI alla salvaguardia dell'ambiente perché l'ambiente E' il FUTURO DEL NOSTRO TURISMO e del nostro essere - finalmente - un paese normale.

SINDACO – credo che lei saprà dare queste risposte – perché lei non ha interessi in questo paese – non ha parenti da accontentare - come credo e mi auguro – che non abbia amici politici che la sostengono - da soddisfare.

SINDACO - Lei questa volta ha la possibilità di dimostrare a questo Consiglio e all'intera cittadinanza – che non ha cambiali da pagare e che la sua venuta a Capaccio Paestum è solo una sfida con se stesso e che - nella vita come nella politica - tutto si può quando si vuole e si sa fare nel rispetto di tutti.

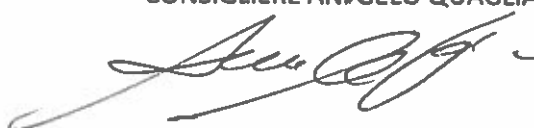
Come sempre - non farò mancare il mio contributo - se il progetto che intende portare avanti – andrà nella direzione dei cittadini e non della speculazione che per lunghi anni ha affossato e mortificato questo territorio.

SINDACO – si ricordi che non sarà il cinema Miriam ristrutturato a far ricordare negli anni il suo nome o qualche altra opera pubblica che mi auguro riuscirà a regalarci.

SINDACO- lei E QUESTO CONSIGLIO COMUNALE SARANNO ricordati solo e solamente per la grandezza, la trasparenza, l'uguaglianza - che sapranno dare al PIANO URBANISTICO COMUNALE che sta per partire.

In bocca al lupo.

CONSIGLIERE ANGELO QUAGLIA



Il documento del 20-11-2019 già approvato con Delibera della GIUNTA MUNICIPALE N. 30 DEL 13.11.2019, è proposto come “Linee di indirizzo per la redazione del PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE”. Quale atto già approvato in Giunta, ne viene ora proposta l’approvazione da parte del Consiglio Comunale, privato di ogni specificazione se si tratta di nuovo atto di Indirizzo di pianificazione del PUC o di ratifica di un documento approvato dalla Giunta quale atto di indirizzo per il **solo preliminare di PUC**.

Appare evidente che la procedura utilizzata non lascia dubbi sulla incoerenza formale e sostanziale del testo, non solo perché non riporta alcuna firma che ne faccia individuarne l’autore materiale (per altri comuni gli indirizzi di pianificazione sono redatte dal Responsabile del procedimento e poi approvati dal Consiglio Comunale), quanto per il fatto che non rispetta i dettami della vigente legge regionale n. 16 del 22.12.2004 e del Regolamento di attuazione n. 5 del 04.08.2011 in merito alla determinazione della tipologia di strumento di pianificazione (ossia se il nuovo strumento di pianificazione è da impostare in forma tradizionale come un PRG mediante la individuazione delle sole aree assoggettate a nuovo regime dei suoli o di impostazione perequativa e negoziale come indicato all’art. 12 del Regolamento n. 5/2011. E’ da precisare che ai pIn Urbanistici di tipo perequativo sono stati ormai ricondotti la maggior parte dei PUC in Campania).

Con il “Quaderno n. 1” quale Manuale operativo del Regolamento n. 5/2011, è chiarito che “**l preliminare di Piano è composto da elementi conoscitivi del territorio e da un documento strategico**, formato con la procedura ritenuta idonea dall’Amministrazione precedente”, le cui linee quindi sono parte integrante del processo di formazione del PUC i cui indirizzi restano di esclusiva competenza del Consiglio Comunale nella qualità di “Autorità procedente” a cui è demandato di accertare la conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore” come indicato a pag. 14 e seguenti del citato Manuale Operativo.

Se il documento sottoposto all’attenzione del Consiglio Comunale ha il significato pertanto di nuovi e diversi indirizzi di pianificazione rispetto a quanto approvato in passato per la formazione del PUC, allora c’è da chiedersi quali siano le indicazioni che vengono individuate a parte le dichiarazioni di intenti su quanto occorrerà fare per questo Seul settore, per questo o quell’argomento, oppure sui tanti atti di indirizzo prodotti ad oggi dalla Giunta Comunale.

Poco senso in questa fase è da attribuire ai tanti aspetti banalmente indicati nel documento in questione. Che il documento in discussione rimarchi l’importanza per l’economia locale dei settori dell’agricoltura o degli allevamenti bufalini, o del turismo lo sanno tutti, anche i bambini.

Quale il senso che un documento di indirizzo possa assumere senza dare indicazioni anche sommarié sulle cose da prevedere ad esempio, per l’edificazione in zona agricola, per l’uso dei terreni agrari a servizio degli allevamenti, del fabbisogno sul dimensionamento delle strutture per l’accoglienza compreso la regolarizzazione dei tanti B&B, agriturismi ecc.,

oppure per il carico da assegnare all'Edilizia economica e popolare e residenziale sociale, alle zone di completamento e tanto altro.

Atteso che la LEGGE REGIONALE n. 16 del 22 dicembre 2004 (Norme sul Governo del Territorio) e Regolamento della Giunta Regionale, del 04 agosto 2011 n. 5 (Attuazione per il Governo del Territorio), hanno profondamente modificato l'assetto normativo precedente in materia di governo del territorio e che in particolare la predetta Legge Regionale ed il relativo Regolamento, hanno modificato obiettivi, struttura, contenuti e procedure di approvazione dello strumento urbanistico comunale, ora denominato Piano Urbanistico Comunale (PUC), è evidente che è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale esprimere i contenuti degli INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE per la formazione del PUC e non del solo preliminare, che tra l'altro trova precisa connotazione al comma 4 dell'art. 2 e dell'art. 3 del citato Regolamento n. 5/2011.

Pertanto, bisogna adeguare e rimodulare il vigente Piano Regolatore Generale, ai nuovi obiettivi e contenuti previsti dalla vigente normativa.

L'art. 2 della L.R. n. 16/2004 infatti, indica i seguenti obiettivi perseguibili dalla pianificazione territoriale ed urbanistica:

- a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio sismico e vulcanico; c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
- f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- g) tutela e sviluppo delle attività produttive e turistiche connesse.

L'art. 3, comma 3, della L. R. 16/2004, prevede l'attuazione della pianificazione territoriale e urbanistica comunale mediante:

- a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
- b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate (atti di programmazione degli interventi).

A tal proposito I QUADERNI DEL GOVERNO DEL TERRITORIO N. 1 - "Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio"

Se viene poi affermato di utilizzare le indagini conoscitive e gli elaborati tecnici ad oggi prodotti, quale la differenza nei contenuti degli indirizzi, forse solo per definire un nuovo e diverso significato delle aree di trasformazione urbanistica, su cui comunque non viene spesa una sola parola di chiarimento.

Ad occhio superano il milione e di euro i costi che fino ad oggi sono stati sostenuti dal nostro comune per la formazione di un Piano Urbanistico, che ora si propone ancora una volta di iniziare daccapo.

Non è fatto alcun accenno poi alla necessità di impostare un nuovo PUC di tipo perequativo, dal momento che è l'unico mezzo per consentire una patrimonializzazione del nostro ente dal momento che il comune non dispone di aree da destinare alla realizzazione dei servizi e delle infrastrutture sociali.

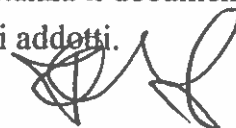
La LR n. 16/2004 all'art. 32 (Perequazione urbanistica) e il Regolamento di attuazione n. 5/2011 all'art. 12 (Perequazione urbanistica ed ambiti di trasformazione urbana), chiariscono ampiamente le condizioni e le modalità operative degli interventi di perequazione, specificando chiaramente la condizione di acquisizione al patrimonio comunale di quote pari al 50% delle superfici oggetto di interventi di trasformazione edilizia.

Quali sono allora gli indirizzi per la pianificazione urbanistica e territoriale che il Consiglio Comunale può oggi definire per la individuazione delle quote da destinare alle zone PEEP e all'edilizia residenziale sociale e quali le strategie per le tante costruzioni abusive di famiglie residenti nella zona vincolata dalla legge 220/1957. Quali politiche per la rigenerazione urbana e quali quote di residenzialità assegnare alle zone di completamento, quali misure si pensa di istituire per i piani di recupero degli ambiti insediativi abusivi, quali le misure da adottare per i tanti aggregati residenziali sorti in zona agricola come pure le tante attività produttive e commerciali. Quali gli indirizzi per l'utilizzo a fini edificatori della fascia collinare.

C'è da chiedersi come mai il responsabile dell'ufficio di pianificazione non ha prodotto un documento completo sulla base dei dati disponibili presso l'ufficio, su cui chiamare il Consiglio Comunale ad esprimersi in senso compiuto.

Viene quindi proposto di ratificare in Consiglio un documento di indirizzo per la redazione del solo preliminare di PUC che non trova alcun esempio in esperienze amministrative precedenti adottate da altri comuni, o almeno questo è risultato da una ricerca condotta su internet per l'occasione.

Stante quanto sin qui detto è contestato nella forma e nella sostanza il documento proposto e pertanto il voto non potrà che essere contrario per tutti i motivi addotti.



LINEE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

1 – PROCEDURE E TEMPI

Le **linee di indirizzo** relative alle priorità, agli obiettivi da perseguire e alle strategie da mettere in atto nella pianificazione urbanistica nel corso del mandato amministrativo del sindaco Francesco Alfieri, si configurano come un documento fondamentale di riconoscibilità politico-amministrativa.

Per queste ragioni è stato valutato fondamentale riprendere con rapidità e impegno l'intero percorso di definizione del PUC, elaborando ex novo la proposta progettuale del Preliminare di Piano che coerentemente avrà come guida e indirizzo la visione urbanistica e territoriale dell'attuale amministrazione in carica, già espressa nel programma elettorale del Sindaco e nelle linee di mandato di recente presentate in Consiglio Comunale.

In questo senso, dal momento che per il precedente Preliminare del PUC l'iter previsto dalla legge era stato solo parzialmente attivato, mancando sia l'istituzione dei tavoli di consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale per la Valutazione ambientale strategica, sia l'approvazione in Giunta di tutti gli elaborati relativi al Preliminare, l'intera procedura viene riattivata lasciando a disposizione dell'Ufficio di piano e dei nuovi consulenti incaricati sia il quadro conoscitivo, elaborato a partire dal 2013 ed eventualmente solo da aggiornare, che le proposte pervenute nelle attività di consultazione pubblica precedentemente organizzate.

Il presente documento di indirizzo, da approvare in Giunta, costituirà inoltre, insieme ai documenti della Proposta del Preliminare di Piano, base di discussione per i lavori delle Commissioni Consiliari e riferimento nei prossimi incontri pubblici di consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e di partecipazione e condivisione con la comunità insediata, così come previsto dalle vigenti norme di legge.

Dal punto di vista procedurale, il nuovo Preliminare di Piano, insieme al Rapporto preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sulla base dei nuovi obiettivi e delle nuove priorità espresse dall'attuale amministrazione, condiviso con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) e con i cittadini, verrà approvato in Giunta.

Verrà, in seguito, formalmente dato mandato all'Ufficio di piano e ai nuovi consulenti incaricati di procedere con la redazione del PUC e a loro verranno trasferite le osservazioni e le valutazioni pervenute negli incontri pubblici.

I **tempi** per la redazione del PUC e degli strumenti ad esso collegati, dovranno essere estremamente celeri, in quanto l'obiettivo che ci si prefigge è di adottare il PUC in tempi brevi



e di inviare tutti gli elaborati alla Provincia ed agli Enti sovraordinati per consentire la valutazione della congruità con l'attività pianificatoria sovracomunale.

2 – RIFERIMENTI NORMATIVI E ARTICOLAZIONE DEL PUC

La Legge regionale n.16 del 2004 ed il relativo Regolamento regionale 5/2011 sono i riferimenti fondamentali per definire i contenuti e l'articolazione del nuovo modello di piano urbanistico comunale in Campania.

La legge regionale attribuisce al Comune la responsabilità di attivare il processo di pianificazione urbanistica comunale, attraverso una serie di strumenti reciprocamente collegati, al fine di promuovere, in coerenza con le disposizioni della pianificazione sovraordinata di carattere regionale e provinciale, la tutela delle risorse ambientali, lo sviluppo economico, sociale e culturale, il miglioramento complessivo della qualità urbana e della vita delle comunità insediate.

La nuova articolata strumentazione per il governo delle trasformazioni del territorio comunale è dunque costituita da:

- Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC);
- Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- Valutazione di incidenza;
- Piano di Zonizzazione acustica.

Secondo le leggi vigenti in Campania, il **Preliminare di Piano** si pone l'obiettivo di definire un primo scenario strategico di assetto del territorio, prefigurando le scelte strutturali del PUC a cui si perviene valutando le caratteristiche del territorio in oggetto, i valori, le risorse, le emergenze e le criticità evidenziate negli elaborati di analisi del Quadro conoscitivo e nel Rapporto Preliminare della VAS.

Il **Piano Urbanistico Comunale**, secondo le leggi precedentemente citate, si configura dunque come lo strumento di pianificazione urbanistica generale ed è articolato in due componenti: la *componente strutturale* che delinea a tempo indeterminato le scelte strategiche e le disposizioni strutturali relative alla tutela e alla valorizzazione ambientale, alla trasformabilità ed al riassetto del territorio comunale e la *componente operativa* che definisce gli interventi da realizzare con un orizzonte temporale breve, non superiore a 5 anni, e dunque da rielaborare con elevata frequenza.



La disciplina definita dalla *componente strutturale* del PUC si basa su criteri derivanti dal riconoscimento dei caratteri portanti del territorio e del paesaggio, sì che le conseguenti limitazioni agli interventi antropici valgono a tempo indeterminato senza comportare l'apposizione di disposizioni conformative della proprietà immobiliare quali vincoli espropriativi.

Solo le disposizioni combinate della *componente operativa del PUC* e del RUEC hanno natura conformativa del diritto di proprietà ai fini edificatori limitatamente alle aree che la componente operativa seleziona e disciplina, all'interno e in coerenza con la componente strutturale.

Questa articolazione, anche attraverso attività costanti di partecipazione dei cittadini e trasparenti procedure di ricognizione delle propensioni operative dei privati, dal punto di vista amministrativo, dovrebbe garantire efficacia al processo di pianificazione soprattutto in relazione all'attualità delle disposizioni operative in rapporto alle necessità sociali e di sviluppo, alla fattibilità economica e ai tempi di realizzazione degli interventi.

3 – OBIETTIVI E INDIRIZZI

Il PUC del Comune di Capaccio Paestum, comprende un territorio unico e complesso, ad elevata valenza culturale, ambientale, agricolo produttiva, compromesso purtroppo da uno sviluppo di massa - con quello che ha comportato in termini di consumo di suolo - non ben inquadrato nella sostenibilità delle risorse culturali e nell'impatto ambientale. Un'area in cui le dinamiche insediative e territoriali, soltanto parzialmente proiettate verso il grande **Attrattore Culturale rappresentato dall'area archeologica di Paestum**, hanno progressivamente offuscato l'identità del territorio stesso, testimonianza non soltanto di antiche permanenze delle comunità nei secoli insediate, bensì di una cultura rurale della quale ancora ben visibili sono i segni (il territorio agricolo della "riforma" con i centri di fondazione ed il ricco sistema di canalizzazioni, idrovore, centrali, etc...), nonché di un eccezionale contesto ambientale.

L'obiettivo prioritario del PUC, pertanto, sarà quello di mirare ad uno sviluppo sostenibile basato sulla capacità di "fare sistema".

Il territorio, già caratterizzato da grande attrattività, in grado di offrire mare, eccezionali risorse ambientali, attrattori culturali unici, storia, tradizioni, produzioni tipiche locali, etc., deve essere arricchito con iniziative che accrescano l'offerta turistica incrementando la durata dei soggiorni, e creando un indotto che porti occupazione e ricchezza. La realizzazione di un parco a tema (come già avvenuto sul Lago di Garda, sulla Riviera Romagnola, a Roma, etc.) e di un parco/museo dello sbarco sono tra le iniziative che potrebbero rispondere alle esigenze occupazionali ed economiche sia pubbliche che private.



Il PUC, pertanto, attraverso un'analisi delle caratteristiche territoriali, delle risorse ambientali, culturali, agricole produttive, dovrà evidenziare le potenzialità, le criticità ed i conflitti rispetto ai quali configurare una strategia di valorizzazione, rigenerazione territoriale, economica e sociale, del territorio comunale di Capaccio.

3.1 - CAPACCIO PAESTUM SI APRE AL TERRITORIO PER COSTRUIRE SINERGIE E RETI A SCALA VASTA

In questa prospettiva, il Piano, prima di tutto, si ritiene debba porre grande attenzione al duplice aspetto di Capaccio Paestum, a scala territoriale e a scala urbana, confermando e potenziando il suo ruolo di **cerniera** in un contesto territoriale ampio attraverso l'attivazione di **strategie volte a rafforzare le interconnessioni tra reti naturalistiche, paesaggistiche, culturali, insediative e funzionali**. L'obiettivo perseguito è quello di potenziare la connettività con i sistemi territoriali contermini creando vantaggi reciproci:

- con il **SISTEMA TERRITORIALE INTERNO DEL PARCO NAZIONALE CILENTO E VALLO DI DIANO**, puntando all'opportunità della fruizione di ambienti fortemente caratterizzati dal punto di vista naturalistico, incrementando il turismo che, utilizzando le esternalità dell'accessibilità esistente (aeroporto Salerno Costa di Amalfi, ferrovia, autostrada, metrò del mare,...), le esternalità ancora più vantaggiose relative agli interventi in corso di programmazione (**ampliamento e potenziamento dell'aeroporto, ampliamento della rete della metropolitana di Salerno fino a Pontecagnano e all'aeroporto, potenziamento raccordi infrastrutturali da aeroporto a strade Aversana e SS18 verso Capaccio Paestum ed il Cilento,..**), e l'attrattività del mare e della costa, delle attrezzature e dei servizi relativi alla ricettività e la prossimità alla città capoluogo, potrà scegliere Capaccio Paestum - che, potrà finalmente configurarsi come **Porta di accesso al Parco Nazionale del Cilento** - come base strategica anche per il raggiungimento delle altre mete nel territorio interno del Cilento;
- con il **SISTEMA FLUVIALE DEL SELE**: Capaccio Paestum fisicamente si deve proporre come un forte elemento di accesso e connessione con i territori ricadenti nell'area naturale protetta della Riserva Foce Sele Tanagro con qualità ambientale diffusa e numerosi attrattori di tipo naturalistico (l'oasi di Persano, le sorgenti termali di Contursi, le Grotte di Pertosa...). In questa direzione il **Contratto di fiume** (legge regionale n.5/2019, *Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la*



valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume) - per il quale l'Amministrazione ha già dato l'avvio con Delibera di Giunta Comunale n.132 del 18/08/2019 - si propone come uno strumento fondamentale di programmazione strategica condivisa con i comuni bagnati dal fiume Sele;

- con il **SISTEMA COSTIERO** che segna la continuità territoriale da Salerno ad Agropoli con la presenza di rilevanti e variegati ecosistemi, ampie spiagge, servizi e attrezzature per la balneazione. Un sistema complesso di elevato interesse naturalistico ambientale ma con una serie di criticità prevalentemente di tipo insediativo e infrastrutturale che più volte sono state affrontate con proposte e studi di fattibilità inerenti la riqualificazione insediativa, il risanamento delle reti di scarico e depurazione, la riorganizzazione dei flussi veicolari a ridosso della fascia litoranea, l'individuazione di nodi funzionali attrezzati a servizio delle spiagge. In questo senso, perseguendo l'obiettivo di innescare processi di sviluppo territoriale ad ampia scala, l'Amministrazione del Comune di Capaccio Paestum, unitamente alle altre amministrazioni dei Comuni costieri, ed in accordo con la Regione Campania, ha dato avvio al **MASTERPLAN LITORALE SALERNO SUD**, puntando alla valorizzazione, alla riqualificazione ed alla rigenerazione dell'intero litorale che da Marina di Arechi di Salerno arriva a S. Maria di Castellabate. I comuni interessati di Pontecagnano, Bellizzi, Battipaglia, Eboli, Capaccio Paestum Agropoli e Castellabate dovranno dunque confrontarsi in un'ottica di stretta collaborazione per la definizione delle strategie di valorizzazione del litorale e un programma integrato di interventi di interesse territoriale;
- con il **SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO** che, allargato ad un territorio molto più ampio dei confini comunali, si propone come determinante risorsa economica capace di innescare processi complessi e trasversali di valorizzazione e sviluppo in diversi settori, costruendo dunque "reti territoriali" in cui possano reciprocamente rafforzarsi l'agricoltura, la cultura e il turismo. In questo senso considerando che sia il comparto agricolo (carciofo IGP, vini DOC e IGT, agricoltura biologica, quarta gamma,..) che quello zootecnico bufalino (mozzarella) rappresentano produzioni di altissima qualità su cui si fonda l'economia locale ed eccellenze a scala provinciale e regionale si ritiene di dover stimolare/promuovere/valorizzare tutte le potenzialità del sistema produttivo agricolo quale elemento "polarizzante" di un territorio più ampio (Capaccio ed il resto dei comuni su di esso gravitanti), territorio che certamente può



candidarsi ad essere identificato, anche per la presenza su di esso di funzioni differenziate (agricoltura, artigianato, commercio, attività turistiche, patrimonio culturale, etc.), quale “distretto agroalimentare di qualità” (come definito dagli artt. 3 e 4 della L.R. 20/2014 e degli artt. 4 e 5 del Reg. n.8/2019).

Il PUC, in tal senso, dovrà individuare una attenta articolazione dei differenti rapporti tra le attività agricole produttive, il sistema infrastrutturale e quello insediativo e prevedere localizzazioni di funzioni a supporto di tale sistema produttivo: dalla grande distribuzione/trasformazione da connettere al sistema infrastrutturale principale ad una mirata diffusione di luoghi per la vendita al dettaglio all'interno dei differenti tessuti insediativi presenti nella Piana del Sele, anche quale occasione per l'impostazione di progetti di rigenerazione urbana e per la creazione di spazi per la socialità e l'aggregazione.

Lo stesso discorso vale per l'insieme delle attività legate all'allevamento bufalino ed alla filiera lattiero casearia: andranno incentivate quelle attività che, oltre all'allevamento ed alla produzione vera e propria, potranno accoglierne altre nel campo dell'ospitalità, tra l'altro promuovendo il turismo enogastronomico e il turismo scolastico giovanile (ostelli, laboratori, fattorie didattiche, etc.) in maniera tale da diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica nel territorio.

Il PUC oltre a potenziare in questo senso il sistema produttivo agricolo dovrà considerare anche le criticità, affrontando il problema della mobilità, del traffico determinato dai mezzi pesanti, della delocalizzazione del mercato ortofrutticolo, dello smaltimento dei reflui provenienti dagli allevamenti bufalini.

Strettamente legate a questi obiettivi di scala vasta, dunque, sono da considerare alcune questioni principali che riguardano i servizi e le attrezzature di interesse strategico e sovracomunale e l'accessibilità e la mobilità di carattere territoriale.

In questo senso, Capaccio Paestum, oltre ad avere eccellenze naturalistiche e culturali già esistenti da valorizzare e mettere in rete prevalentemente per promuovere e supportare il turismo e le attività economiche ad esso legate, attraverso il PUC dovrà incrementare e diversificare **SERVIZI E ATTREZZATURE DI INTERESSE TERRITORIALE** che strategicamente localizzati, opportunamente valorizzati e integrati in una logica di rete, potranno assumere il ruolo fondamentale di “centralità territoriali” attrattori di un'utenza allargata ai territori contermini, volano per complessivi processi di rivitalizzazione economica e riqualificazione urbana, per implementare attività nuove o complementari di interesse pubblico, anche nell'ottica di riutilizzo dei contenitori dismessi.



In coerenza con questa impostazione, dunque nella prospettiva di potenziamento della sinergia tra enti e istituzioni e dell'ampliamento delle strategie del governo del territorio alla scala vasta, sono già stati attivati dall'Amministrazione una serie di atti tra i quali:

- il Protocollo di intesa tra i comuni di Capaccio Paestum e Agropoli per la programmazione e l'attivazione di strategie e interventi di interesse intercomunale per promuovere i settori strategici per lo sviluppo territoriale (Delibera di Consiglio Comunale n.16 del 20/06/2019) ;
- l'adesione all'Unione dei Comuni dell'Alto Cilento (Delibera di Consiglio Comunale n.24 del 25/07/2019) considerando l'unione di Comuni uno strumento funzionale ad una più razionale riorganizzazione territoriale e ad una più efficace gestione dei servizi;
- l'atto di indirizzo per l'individuazione di una sede per il CEMEC Centro Europeo di Medicina delle Catastrofi (Delibera di Giunta n.285 del 30/10/2019);
- il Protocollo di intesa con il Parco Archeologico per la valorizzazione e la promozione del patrimonio archeologico e l'incremento dell'offerta turistica (Delibera di Giunta n.95 del 18/07/2019).

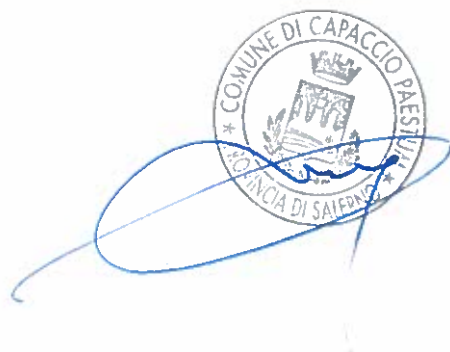
Per quanto riguarda la viabilità, l'attuale **RETE VIARIA DI INTERESSE TERRITORIALE** è imperniata su alcuni assi principali (autostrada A3, strada statale 18, strada Aversana, strade provinciali di raccordo tra i diversi nuclei insediativi,...). Tali assi dovrebbero avere una valenza strategica fondamentale che attualmente, nella maggior parte dei casi, svolgono in modo parziale, per una serie di criticità che andrebbero risolte all'interno di una ridefinizione del quadro strategico complessivo, con specifici orientamenti progettuali anche nel PUC in relazione alla viabilità di livello urbano. Per questo il PUC dovrà proporre interventi per l'adeguamento e il potenziamento della rete viaria urbana in stretta connessione con le strade di interesse territoriale e con il sistema di trasporto (miglioramento del raccordo con la strada statale 18, con la strada Aversana, con i nodi di interscambio connessi alle ferrovie e al porto di Agropoli,...), puntando a livello urbano al miglioramento complessivo della fruibilità del territorio attraverso tutte le modalità di spostamento che possano ridurre il ruolo dell'automobile privata, alla promozione in modo diffuso della "mobilità dolce" (mobilità ciclabile e pedonale in termini di rete). In questo senso il PUC dovrà operare un approfondimento specifico relativo alla **mobilità ciclabile** per:

- la realizzazione, l'adeguamento e il completamento delle piste ciclabili secondo percorsi continui e protetti, la localizzazione di postazioni di bike sharing e rastrelliere, secondo precisi itinerari e obiettivi strategici relativi alla fruizione dell'area da parte del turista e del cittadino;



- l'incremento e il miglioramento della **mobilità pedonale** attraverso l'adeguamento, in relazione alla fruibilità, alla dimensione e al numero, dei percorsi pedonali in tutte le aree abitate, con particolare attenzione ai percorsi di accesso ai servizi pubblici, alle scuole, alle aree sportive e al verde attrezzato e attraverso specifici interventi di riqualificazione e ridisegno dello spazio e dell'arredo urbano orientati al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità pedonale, anche con la realizzazione di percorsi adeguati per i cittadini deboli (bambini, anziani, diversamente abili;..) con l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- l'incremento e la diversificazione dell'**offerta dei parcheggi**, anche in relazione a specifiche strategie di mobilità (parcheggi di attestamento, di scambio, di supporto; bus terminal turistici; ...), in particolare relative ad eventuali nuove **zone a traffico limitato** che andranno supportate anche attraverso specifici interventi di arredo urbano- e relative alla necessità fondamentale di eliminare o ridurre il traffico sulla litoranea o nelle aree di concentrazione "turistica";
- l'aumento della sicurezza anche attraverso interventi di adeguamento e modifica delle sedi stradali.
- la realizzazione di una variante alla SS18 in località Ponte Barizzo, al fine di riunificare il centro abitato e ridurre i rischi per il traffico veicolare e pedonale.
- la rigenerazione dell'intero tratto di strada di Via Questione (dal centro sportivo Gregorio alla rotonda posta alle spalle dell'hotel tenuta lupò) al fine di riunificare il centro abitato Laura; via F. Gregorio sarà interessata unicamente traffico locale, in assenza di Autobus, mezzi pesanti e mezzi agricoli.
- la realizzazione di una variante alla S.S. 166 (località Rettifilo), posta a nord dell'abitato esistente, per creare un centro urbano sicuro e di elevata qualità urbanistica.

Dal punto di vista della mobilità l'Amministrazione ha d'altronde già in corso una serie di interventi: in particolare l'intervento di riorganizzazione e adeguamento funzionale della **stazione ferroviaria di Capaccio Roccadaspide** e delle aree urbane ad essa prospicienti e la realizzazione di un **parcheggio di interscambio** (Delibera di Giunta n.20 del 20/06/2019; Delibera di Giunta n.93 del 18/07/2019; Delibera di Giunta n.182 del 11/09/2019).; l'intervento relativo al **sottopasso a livello della stazione ferroviaria** con la complessiva riorganizzazione della viabilità limitrofa (Delibera di Giunta n.177 del 11/09/2019); gli interventi per favorire la mobilità sostenibile con la realizzazione di una **rete di percorsi ciclabili e pedonali** (Delibera di Giunta n.296 del 07/11/2019); gli interventi per la **razionalizzazione e messa in sicurezza di alcuni nodi tra viabilità territoriale e viabilità urbana** (Delibera di Giunta n.58 del 04/07/2019).



Tale condizione di contesto allargato spinge dunque necessariamente, dal punto di vista programmatico, a definire nuovi scenari nei quali considerare il potenziamento del ruolo e dell'immagine di **Capaccio Paestum** come riferimento storico, culturale, insediativo ed economico per un territorio più ampio. Questa è naturalmente una prospettiva di lungo periodo, necessaria in un'ottica di riequilibrio territoriale a scala provinciale e regionale, che quindi merita un'attenzione specifica e una programmazione congiunta tra Città, Provincia e Regione, ma che al contempo supporta e condiziona la programmazione a scala locale in modo che possa risultare coerente con questi obiettivi di interesse sovracomunale.

3.2 - VALORIZZARE IN MODO INTEGRATO LE RISORSE AMBIENTALI

Le eccellenze e le potenzialità attrattive di Capaccio Paestum sono riconoscibili tanto nelle rilevanti risorse naturalistiche che si articolano dalla montagna al mare che nelle risorse archeologiche, culturali e insediative. **L'obiettivo da perseguire nel PUC è quello di trovare massima integrazione tra le risorse, in modo da offrire molteplici proposte turistiche, che rispondano alla diversità di richiesta e presentare quindi un'offerta di altissima qualità, molto variegata e articolata, anche in più periodi dell'anno.**

3.2.1 - CAPACCIO PAESTUM CITTÀ DEL PAESAGGIO NATURALE E DEL MARE

Gli obiettivi da perseguire nel PUC, in tal senso, riguardano:

- la tutela e la valorizzazione delle aree a prevalente naturalità (le aree SIC di monte Soprano, monte Sottano, le aree della Riserva di Foce Sele, il mare, le dune e la fascia pinetata,..);
- l'integrazione tra politiche di salvaguardia e politiche di valorizzazione anche attraverso il miglioramento dell'accesso e della fruizione;
- la riqualificazione della rete sentieristica montana e dei percorsi escursionistici (delibera di GC 283, 30-10-2019);
- la creazione di reti integrate di servizi per l'escursionismo naturalistico (parcheggi di attestamento a valle, aree informazione e ristoro, servizi noleggio di mountain bike, aree per lo sport all'aperto,...);
- la riduzione delle criticità idrogeologiche con un'attenta verifica delle disposizioni attualmente vigenti dell'Autorità di Bacino e degli interventi già finanziati e da finanziare;
- la riorganizzazione della fascia litoranea, in coerenza con il Masterplan, attraverso interventi che puntino allo stesso tempo a salvaguardarne i caratteri naturalistici, paesaggistici e ambientali unici ma anche a restituirne una qualità e una fruizione più adeguata attraverso la



qualificazione e l'incremento della dotazione di attrezzature pubbliche, l'organizzazione di un sistema infrastrutturale efficiente e sostenibile, la definizione di percorsi pedonali (lungomare attrezzato) e ciclabili, l'individuazione di nodi funzionali attrezzati a servizio delle spiagge, la mitigazione del degrado ambientale e la definizione di opzioni e processi di recupero per le situazioni di maggiore impatto. In questa direzione, l'Amministrazione ha d'altronde già in corso la riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza della fascia litoranea con l'approvazione del progetto definitivo (Delibera di Giunta n.24 del 10/10/2019).

3.2.2 - CAPACCIO PAESTUM CITTÀ DEL PAESAGGIO RURALE

Merita un discorso a parte all'interno delle scelte del PUC il territorio agricolo ed in particolare quello a suo tempo interessato dalle opere della **Riforma agraria**.

Il territorio di Capaccio misura 11.156 ettari, dei quali circa 7.200 (65%) si estendono nella pianura; di questi, circa 3700 ettari (oltre il 50% delle superfici di pianura) ricadono nel territorio interessato, appunto, dalla Riforma Agraria.

Quindi, segno sul territorio e luogo di produzione, ma anche sede di un sistema idraulico/tecnologico efficiente, da mantenere e conservare per la tutela di un territorio sensibile; sistema costituito da canali, idrovore, dighe, vasche, centrali, etc., da connettere tra di loro ed inserire, sia all'interno di **itinerari ciclopedonali** di collegamento tra elementi di interesse naturalistico ambientale (dalla costa alla parte più interna del territorio fino alla diga di Persano e, in senso trasversale, dalle sponde del fiume Sele a quelle del fiume Solofrone) che all'interno di **itinerari didattici e scientifico/culturali**, per la presenza delle molteplici opere dell'uomo che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio agrario del territorio attraversato dal fiume Sele. Iniziative queste, che insieme ed in rete con altre (quelle archeologiche, naturalistico ambientali, agroalimentari, didattico scientifiche, insediative, turistico ricreative, etc..), potrebbero fornire un sicuro valore aggiunto alla complessiva offerta turistica dell'area, contribuendo alla sua destagionalizzazione.

In questa direzione, tra l'altro, l'Amministrazione nella prospettiva di valorizzazione dell'identità e della storia locale e di recupero dei siti dell'archeologia industriale, ha dato avvio alle procedure di acquisizione del **Tabacchificio** e al **recupero del Borgo operaio del Cafasso** con atto di indirizzo e con Delibera di Giunta n.231 del 07/11/2019.

E' da prevedere altresì il recupero e la valorizzazione del Borgo antico di Gromola con l'annessa Bufalara.



3.2.3 - CAPACCIO PAESTUM CITTÀ DELL'ARCHEOLOGIA, DELLA STORIA E DELLA CULTURA.

I BENI CULTURALI E LE IPOTESI PER LA LORO VALORIZZAZIONE ANCHE QUALE CONTRIBUTO ALLA DESTAGIONALIZZAZIONE DEI FLUSSI TURISTICI

Il territorio del comune di Capaccio Paestum contiene aree di eccezionale interesse storico-culturale, per la presenza di aree archeologiche (nonché di ambiti ed elementi di interesse storico-artistico ed architettonico) che costituiscono una notevole testimonianza della presenza di comunità che si sono insediate in questo territorio, senza soluzione di continuità, dalla preistoria ai nostri giorni.

Un patrimonio inestimabile, la cui importanza ed interesse, in particolare per quanto riguarda l'area di Poseidonia-Paestum, certamente travalica i confini comunali. Una ricchezza (peraltro diffusa su punti differenti del territorio comunale) la cui valorizzazione/promozione/corretta fruizione, richiede la necessità della impostazione di un **sistema unitario ed integrato di tutela e fruibilità**, a sua volta connesso alla valorizzazione dei beni naturalistico ambientali (linea di costa, sponde fluviali, aree collinari montane interne, territorio della "riforma", etc.), con i quali tale patrimonio, peraltro, risulta essere strettamente integrato e connesso.

In sede di formazione dello strumento urbanistico generale, pertanto, particolare attenzione dovrà essere posta, oltre che alla precisa individuazione e delimitazione di ognuno di tali beni (puntuali o areali), alla creazione di un **sistema che li metta in rete** (sia fisicamente, attraverso itinerari pedonali e/o ciclabili, che attraverso programmi multimediali e produzioni grafiche), definendo per ognuno (in rapporto alla localizzazione, dimensione ed importanza) il sistema più adeguato di fruibilità e promozione, sia rifunzionalizzando edifici di proprietà pubblica, oggi dismessi, da destinare ad eventuali ulteriori sedi convegnistico-espositive, che impegnando nuove aree, per attività utili e funzionali alla migliore visione e/o accessibilità al bene stesso.

Si ritiene, in tal senso, fornire, per alcuni di tali beni, le seguenti indicazioni/indirizzi:

L'area archeologica di Poseidonia – Paestum ed altre aree ad essa prossime e con le quali potrebbe costituire un unico "Parco Archeologico".

L'area archeologica della città, ancora ben riconoscibile nel suo impianto urbano in quanto racchiusa all'interno della cinta muraria, risulta essere stata oggetto di scavi sistematici, che hanno consentito di portare alla luce i monumenti che conosciamo, soltanto per un quarto della sua complessiva superficie. Si ritiene indispensabile, pertanto, estendere la campagna di scavo all'intera area racchiusa dalle mura, ricercando, al contempo, una soluzione alternativa alla strada che attualmente la taglia in due; questo consentirebbe, sia di ridare unitarietà all'area archeologica che una migliore valorizzazione/rifunzionalizzazione di altri immobili in essa



presenti, quali la Basilica Paleocristiana, il Palazzo De Maria, la Villa Salati con l'annessa bufalara, etc..

Subito fuori le mura (dalle quali è separato dal torrente Capodifiume) è ubicato il *Santuario di S.Venera*; la sistemazione delle sue arce di pertinenza, potrebbero renderla parte integrante della città antica.

Linora – Località, occupata da necropoli, da due tratti di strada e da una ipotetica area sacra, distante 3 Km dalla città e ad 1 Km dal mare.

Località *Spina – Gaudio* - Presenta monumenti funerari riferibili al periodo della colonia latina. *Necropoli eneolitica del Gaudio* con, poco lontano, una tomba a camera del IV sec. a.C. che presenta pareti interne affrescate.

Immediatamente fuori Porta Aurea, presenza di due grossi nuclei di necropoli urbane che probabilmente si disponevano ai lati della strada che, partendo da Porta Aurea, collegava la città all'Heraion alla foce del Sele.

L'Heraion alla foce del Sele - Importante e famosissimo santuario con ulteriori preesistenze archeologiche.

Aree di Necropoli - A sud della cinta muraria aree di necropoli sono da ubicarsi in località Caggiano—Licinella e S. Venere-Spinazzo.

Tempa del Prete - a circa Km 1,5 dalla città antica, località nota per il rinvenimento della cosiddetta *Tomba del Tuffatore*.

Parco del Fuscillo - Località vicinissima alla Tempa del Prete, dove sono state rinvenute delle tombe.

Capodifiume – Ubicate ai piedi del Santuario della Madonna dei Granato, immediatamente a sud delle sorgenti del fiume Salso, un nucleo di tombe protostoriche attribuibili alla cultura villanoviana.

Capaccio Vecchio – Area che rivela tracce di frequentazione in età protostorica, classica e romana; interessante è anche il sito del “*castellum*” del X sec. a.C. e dal suo successivo incremento. Inoltre, al di sotto del Santuario della Madonna del Granato è stata portata alla luce una basilica paleocristiana con interessanti pitture; una sua idonea riqualificazione e fruizione, la preserverebbe dalla edificazione che interessa l'area.

Monte di Capaccio - Notizie di rinvenimenti di tombe sotto il Getsemani; resti di un deposito votivo e di una villa romana.

I siti sopra elencati costituiscono le realtà archeologiche più consistenti; l'insieme dei complessivi beni di interesse archeologico, opportunamente valorizzati e tra di loro messi in rete ed integrati al patrimonio naturalistico ambientale, potrebbero stimolare/favorire un turismo culturale altamente qualificato, peraltro non strettamente legato alla sola stagione estiva.



Gli insediamenti storici sparsi ed i beni isolati

Di sicuro interesse sarebbe il recupero di antiche fattorie e/o di altri manufatti, in disuso, legati alla tradizione agricola, inserendoli all'interno dei vari itinerari da realizzare sul territorio (naturalistico ambientali, didattico scientifici, storico culturali, etc.) e facendoli partecipare alla diversificazione dell'offerta turistica ed alla sua stagionalizzazione. Ci si riferisce alle tipiche bufalare, alle case patrizie, alle ville, tra le quali la villa Ricciardi-Vanvitelli, la villa Lupò, la masseria Gaudò, il palazzo Cavallo, etc. Ci si riferisce anche al complesso abitativo per braccianti agricoli, risalente al XVIII secolo (raro esempio di abitazione contadina collettiva di quel periodo) annesso alla villa Ricciardi Vanvitelli.

3.2.4 L'ATTUALE ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E GLI OBIETTIVI DI RIGENERAZIONE URBANA

Capaccio capoluogo

Esso conserva ancora la sua struttura originaria costituita dai tre nuclei di S. Antonio, Capaccio e Monticello. Tra questi, il nucleo che ha subito maggiori alterazioni è quello di S. Antonio; alterazioni minori, hanno subito, sia il nucleo di Capaccio, verso Trentinara che quello di Monticello, essendo in posizione staccata rispetto al nucleo principale di S. Antonio — Capaccio.

Oggi, il nucleo del capoluogo, ospita pochi servizi direzionali (la sede comunale, alcune scuole, etc.), un discreto numero di negozi al dettaglio, ma poche attività in campo turistico ricettivo.

Una sua ipotesi di valorizzazione dovrà certamente partire dalla localizzazione, in alcune strutture da recuperare/rifunzionalizzare, di funzioni connesse alla filiera dei beni culturali, del turismo (spazi museali/espositivi, spazi convegnistici, per il tempo libero, etc.) e dei servizi comunali in genere (l'attuale Amministrazione, proprio a tal fine, è in procinto di formalizzare l'acquisto di *Palazzo Stabile*). Nel complesso, quindi, un insieme di funzioni in grado di conferire al capoluogo un grado di attrazione tale da favorire fenomeni di localizzazione di attività, sia nel campo dell'ospitalità che del commercio di prodotti tipici, della ristorazione (il "*Borgo della dieta mediterranea*"), della convegnistica, dei beni culturali (in rete con altre sedi da localizzare su altre parti del territorio comunale) etc.. Eventuali quote edificatorie (all'interno del complessivo fabbisogno residenziale che il PUC definirà per il territorio comunale) dovranno essere utilizzate esclusivamente per la definizione di *programmi di*



rigenerazione urbana che presentino un equilibrato mix di funzioni e che, in particolare, prevedano, per il capoluogo, il recupero di un interessante patrimonio edilizio storicamente stratificato, peraltro inserito in un contesto ambientale di notevole valore, restituendogli quel ruolo di *“cuore identitario della città”* che certamente gli spetta.

Gli insediamenti nella parte centrale del territorio

I nuclei della “Riforma”

Le ipotesi di redistribuzione dei carichi insediativi, così come definiti nel PTCP della Provincia di Salerno e così come saranno specificamente previsti dal PUC, dovranno suggerire/consentire, per i borghi della riforma e, quindi, per l'intero sistema insediativo formatosi a ridosso della S.S. 18 e della linea ferroviaria, delle occasioni di rigenerazione urbana, soprattutto per quanto riguarda l'inserimento di servizi a supporto della filiera agricola produttiva (grande distribuzione, piccola distribuzione, mercatini rionali, etc.), nonché per la localizzazione di attrezzature e servizi per la popolazione insediata e di quote di edilizia residenziale (prevalentemente convenzionata).

In particolare, l'agglomerato edilizio sorto intorno al nucleo originario di *Capaccio Scalo* (con ancora evidenti alcuni degli interventi previsti dall'opera della “Riforma”) e comprendente anche tutto l'edificato detto “*rettifilo*”, necessita sicuramente di tutta una serie di interventi finalizzati a trasformare tale insediamento in un vero e proprio tessuto urbano dotato di funzioni plurime, di luoghi e spazi di aggregazione, di attrezzature per la popolazione e di servizi vari a supporto del territorio agricolo e delle connesse attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli, restituendogli, in tal modo, il ruolo per il quale era stato pianificato e realizzato, quello, cioè, di *Centro Servizi del territorio della Riforma* e motore economico del territorio di Capaccio Paestum.

Per *Capaccio Scalo*, quindi, per essere in posizione baricentrica rispetto al sistema viario e dei trasporti, con la presenza della stazione ferroviaria e delle fermate dei bus e per assumere su di sé (sia in ragione dell'attuale dotazione di attrezzature e servizi che per quelli che si potranno ulteriormente prevedere, quali aree verdi, spazi per la scuola, per la biblioteca, per le associazioni, per la sicurezza, ecc.) un ruolo centrale nell'organizzazione del territorio comunale, il PUC dovrà affrontare anche la soluzione di specifici problemi di crisi del sistema della mobilità, sia per la presenza su di esso di attività fortemente impattanti (es. il mercato all'ingrosso dei prodotti agricoli, per il quale ricercare soluzioni localizzative più coerenti e compatibili, appunto, con le necessità di rigenerazione urbana) che per la presenza della linea ferroviaria.

La creazione di aree verdi e spazi destinati al commercio ed al passeggio, stimoleranno la crescita del centro urbano quale luogo di aggregazione socioculturale.



Per la sua posizione, il centro di Capaccio Scalo già si propone come vero “centro commerciale naturale”, per i residenti, per i turisti e per gli abitanti dei paesi limitrofi; tale caratteristica deve essere esaltata, mettendo in essere tutte le iniziative necessarie a dare impulso ad un settore vitale, messo a dura prova dal commercio telematico e dall’insediamento della grande distribuzione.

Per rispondere a queste esigenze, l’Amministrazione - con atto di indirizzo e Delibera di Giunta n. 20 del 20/06/2019 e n. 182 dell’11/09/2019 - ha dato avvio allo studio di fattibilità per la realizzazione di una piazza, di una nuova stazione ferroviaria e per la delocalizzazione del Consorzio di Bonifica.

Lo stesso discorso vale, anche se con pesi e forme differenziate tra di loro (in relazione alla differente collocazione sul territorio comunale ed in rapporto al sistema della viabilità), per i borghi di “Gromola”, “Spinazzo” e “Ponte Barizzo”; anche per essi, il PUC dovrà, sostanzialmente, prevedere calibrati interventi di rigenerazione urbana, tramite l’inserimento in essi, sia di eventuali limitate quote residenziali che, in particolare e sempre salvaguardando i segni ed i caratteri dell’insediamento originario (partendo anzi proprio dalla loro valorizzazione), spazi di aggregazione, attrezzature per la popolazione e servizi vari a supporto del territorio agricolo e delle connesse attività di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Per quanto riguarda, infine i nuclei di “Borgo Nuovo” e “Cafasso”, cresciuti intorno agli originari borghi della riforma, il PUC, sostanzialmente, partendo dal recupero delle parti originarie di tali nuclei, dovrà prevedere mirati e calibrati interventi di rigenerazione urbana, inserendo in essi, oltre ad eventuali quote di edilizia residenziale, spazi per l’aggregazione sociale e per la vendita dei prodotti della filiera agroalimentare, eventualmente recuperando e rifunzionalizzando manufatti attualmente abbandonati.

Gli altri insediamenti

Un insieme di interventi di particolare complessità che il PUC dovrà affrontare e risolvere, sono quelli relativi agli insediamenti nati, sia in prossimità dell’area archeologica di Poseidonia - Paestum che della fascia costiera (gli insediamenti di Laura, Torre-Licinella - S. Venera); per essi sarà di fondamentale importanza l’impostazione di un programma di rigenerazione urbana; un programma che, sostanzialmente, dovrà essere finalizzato quasi del tutto ad inserire in tali insediamenti, “Elementi di Qualità” (servizi ed attrezzature collettive, attrezzature di supporto alle attività turistiche, attrezzature sportive e ricreative di livello territoriale, servizi connessi alla filiera dei beni culturali, etc.). In sostanza, elementi che siano in grado di trasformare gli attuali disordinati agglomerati (nati prevalentemente per rispondere ad esigenze di natura



turistica), in pezzi di città che, avvalendosi di quelli che certamente rappresentano gli elementi di maggior valore e potenzialità (il mare, la pineta, l'entroterra collinare montano, le produzioni agricole tipiche, i beni archeologici diffusi su di un territorio ampio, l'accessibilità ad un sistema infrastrutturale principale, etc.), possano contribuire alla formazione di una struttura urbana avente maggiori caratteri di compiutezza e stabilità (con funzioni plurime e tra di loro complementari), prevedendo in essa, appunto, l'insediamento di attività aventi maggiori standard di qualità e, soprattutto, non più legate al solo periodo estivo/balneare, bensì a funzioni diffuse sull'intero anno solare.

Nell'ambito di tale programma di rigenerazione urbana, quindi, il PUC dovrà esplorare tutte le forme compatibili, sia di conservazione/valorizzazione della fascia pinetata (attraverso una chiara regolamentazione degli usi in essa possibili), che di valorizzazione della parte di linea di costa più prossima agli insediamenti oggetto di tale programma di rigenerazione, con la creazione, ad esempio, di un attrezzato lungomare (limitatamente ad alcuni tratti maggiormente prossimi ai tessuti urbani da riqualificare, nonché quale elemento di collegamento tra parti differenti della linea di costa), inteso come un vero e proprio punto di riferimento delle politiche di rigenerazione urbana di tale parte di città e luogo nel quale insediare funzioni di eccellenza nel campo del tempo libero, dello sport, delle attività di richiamo turistico.

Gli insediamenti abusivi

Tale fenomeno ha interessato sia la categoria degli insediamenti di residenza permanente, sia quella delle residenze stagionali di tipo turistico, sia le attrezzature turistiche balneari sul litorale (campeggi e villaggi turistici, specialmente nella pineta), fino ad investire anche le aree interne al limite di rispetto dell'area archeologica.

Il PUC, pertanto, dovrà valutare attentamente la dimensione del fenomeno, ipotizzando operazioni di recupero (all'interno dei più complessivi interventi di rigenerazione urbana previsti), a meno di quegli insediamenti non sanabili e recuperabili che hanno prodotto evidenti guasti all'ambiente o ai beni archeologico culturali.

Conclusioni

Le susposte Linee di Indirizzo, propedeutiche alla imminente redazione del Preliminare di Piano Urbanistico Comunale del Comune di Capaccio Paestum, rappresentano il primo e fondamentale passo per l'approvazione del futuro strumento urbanistico del Comune di Capaccio Paestum.

In tale documento vengono esplicitate le proposte programmatiche in materia di governo del territorio, di sviluppo, recupero e sostenibilità ambientale, che l'Amministrazione del Sindaco



Alfieri ha reso pubbliche in campagna elettorale e che ha iniziato ad attuare con le prime delibere di Consiglio e di Giunta comunale.

L'obiettivo è ambizioso e coerente con la straordinaria storia del Comune di Capaccio Paestum: rafforzare il primato provinciale e regionale e, soprattutto, ambire a divenire modello nazionale ed internazionale di programmazione ed efficienza nei settori del Turismo culturale e balneare, dell'Agricoltura e della Zootecnia, del Commercio e del Terziario, con uno sguardo speciale rivolto al benessere dei propri concittadini.



A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke, positioned to the right of the official seal.



Comune di Capaccio Paestum

(Provincia di Salerno)

PROPOSTA DI DELIBERA DEL C.C.

(Art. 49, comma 1, d.lgs 267/2000)

OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL
PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE APPROVATO
CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 322 DEL 13.11.2019
- APPROVAZIONE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere

F. B. ...

IL RESPONSABILE

Data

16.12.2019

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

IL RESPONSABILE

Data

Il diciannove del mese di dicembre anno duemiladiciannove,
 a seguito di regolare convocazione, prot. n. 43047 del 13.12.2019
 presso la sede Comunale del Capoluogo si è riunita la
 Commissione Promozione Territoriale - LL.PP. Edilizia Privata.
 Presiede le funzioni di segretario verbale il geom. Deon Annichini,
 istruttore dell'UTL. Alle ore 16:00 sono presenti i consiglieri: Luciano
 Porquale, - Liberti Ippolito, Lione Giovanni, Di Filippo Antonio,
 L'ostandrea Antonio, Merola Angelo, Nobili Stefano, Polino Ulderico,
 Quaglia Angelo, Schiavella Luca, Sciatti Antonio, Sica Emanuele.
 La Commissione pertanto pone alla trattazione degli argomenti iscritti
 all'ordine del giorno del prossimo consiglio Comunale del 23 p.v., sul
 quali ha competenza diretta, ovvero i punti n. 4, n. 5, n. 6 e 7.
 La commissione pertanto prende atto delle argomentazioni e si
 congeda alle prossime riunioni.

Del che è verbale

Il presidente
 M. Di

Il segretario
 Deon Annichini

Adde' dicimare del mese di Dicembre dell'anno
presso la sede Comune del Capo luogo, s'è
riunita la Commissione di cui all'oggetto
per discutere il seguente o.d.g.: Argenti del c.p.
del 23/12/2019 o.n. - Posti o.d.g.

So Presenti; Accor'o Pasquale, Ciliberti Ippolito, Cione
Giovanni, Di Filippo Antonio, Michele Angelo,
Molici Stefania, Paolo Ubaldo, Quaglia Angelo,
Sottila Luca, Scarioti Antonio, Sica Emanuele, Moliterni Antonio.
So Assenti; Longo Francesco, Mucciolo Ferruccio Maria,
Vore Italo.

Segue la lettura di Segretario verbalizzato il sig. Franco Vaso
Il Presidente constatato il numero legale dei presenti
elezione aperta la seduta.

La Commissione prende atto degli argenti
all'o.d.g. del prossimo C.P. del
23/12/2019 o.n. e la riforma
oppone gli stessi e la rinviare a
riserva v. - So il Comune di esprimere
il proprio parere. Il Presidente partecipa
all'o.d.g. e con un voto di approvazione
semplice la seduta. Fatto 6/12/2019

Il Segretario verbalizzato
Franco Vaso

Il Presidente
M. Ciliberti

Commissione Consilium Politiche Sociali, Scuola,
Pubblica Istruzione.

Il giorno 19 del mese di Dicembre dell'anno
2019 nella sede di Lapallo (per luogo
si è svolta la Commissione di P. Istruzione).
Sono presenti i seguenti consiglieri
Comunali:

Alessandria, Eliberati, Lione, Mastomandrea,
Seccati, Morola, Quaglio, Di Filippo, Nobile,
Sabatella, Parlino

La Commissione discute degli argomenti
all'ordine del giorno e ne prende atto.

Dopo ampie discussioni la maggioranza
approva ~~di~~ e la minoranza si
riserva di prenderne atto e di
discutere al Consiglio Comunale.

Il Segretario

Maria Antonella Gasc

Il Presidente

Giun